CC

CC.
177/9

CC 177

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

Atto Secondo.

LICEO MUSICALE

Scena Prima

Timoteo, e D. Ottavio

Tim.

O Amico Lo scompiglio, e la paura fù

grande in verità appena appena sento che già comincio a respi=

D. Ott.

rare ma La collera mia non sò frenare. Tim. Purque per quanto in=

=tesi di Carolina siete innamorato Ott. è presto fatto il mo=

Fim

sivo per cui Tibaldo mi sfidò a duello oh che gusto provo'

io per mio Fratello ma Carolina v'ama poi d'avvero:

Ott.

Se m'ama: e che burlare: io v'assicuro che spasima per

Tim

me' un baccio amico che gusto che diletto mio fratello bur-

Ott.

Tim

Lato: oh che aspetto In ogni canto Lei dev'esser mia Per

nè Lei se La sposi ancor adesso Ott. dite da senno? Tim Ecco qua La

Ott.
mano ah voi Don Timoteo mi consolate di contento il

cor brillar mi fate.

Aria Don Ottavio

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

Viola

D. Contrabasso

Per la Posta in Carozzino un piacer per noi sarà cosa spesa la spe=

=sina, che bel viaggio si farà

tocca tocca Postiglione

suona

Suona la Trietta agli Sposi molto allegra presto Suono in verità agli

Sposi molto allegra presto Suono in verità

presto a Roma giungeremo più contenti la saremo e Tiberio pove=

retto dal dispetto crepera' presto a Roma giungeremo più contenti la sa=

rems più contenti Lo saremo e Tiferno pone = retto dal dispetto crepe=

rà dal dispetto crepa = rà dal dispetto crepera

Per Lo Porto in Carrozzino un pia=

cer per noi sarà uno piacer per noi sarà colla sposa, dolce sposina che bel

y viaggio colla sposa, che del viaggio si farà

torca torca Rosti=

Zione mora mora la corretta

alli spori molto alletta questo

suono in verità colla sposa, e col sposino che del viaggio si fa=

=ra' torca torca Bortiglione suona suona la Cornetta alli

Spari molto allegra presto Nero in veni=da'

presto a Cadenziunge=

remo più contenti La saremo e Tiberio pove=retto di dis petto

crepera' tosca tosca Disgrazione sona ÷ la fanfara prepara la vendetta=

=remo più contenti la saremo e Tiberio pose= reddo di dis=

petto crepera' di rispetto crepera' di rispetto crepe=

=ra' di rispetto crepera'

museo internazionale
e biblioteca della musica
bologna

Scena II

Timoteo indi Carolina

Tim

Che crepi pur affè che ci ho ben gusto

provi provi anch'or Lui che cosa sia penar un pochettin di zelo =

Caro.

via Don Timoteo presto Salvatemi chiudetevi =

Tim

Caro

=Latevi fuggire per pietà Prima che è stato ma=

dama è contro voi talmente imbestialita ch'io sicura non

Tim

Io La vostra vita | Oh poveretto me! Dunque di fretta

a nascondermi | vado quà in cucina | Caro. giusto quà vi è ma=

Tim | Caro

dama | torno indietro và per quest'altra parte | tanto

Tim

veggio | giusto Là vi è monsiù | sfoga tempesta, gran

critica | fior=nata | è per mezquetta. | Soccorso Carolina

Caro

mia — Date una cosa — celatevi qui sotto — di questa tavo=

Tim. — Caro

Lella — e poi — Sentite — Leverò questa vesta qui di

Tim.

scuffia e in cambio d'essa — metterò la vostra — e ti pare

Car. — Tim.

Per bacco ecco Madama — Son pronto eccomi quà

Caro — Parlo

bravo subito così — La vostra vita è più sicura — e

Scena III.ª

Caro

mentre spunta l'un l'altro matura. Carolina, Gianni, e detto ve=

=nite non tremate. In questa stanza sicuro esser potete

Gian.

dal furror dell' ardita Locandiera. Morbli, quella Pistola mi

caro.

par d'averla ancora nell' Orecchio Non tremate voi dico

Gian.

Caro.

dato il caso Se Lo diable qui La portasse Zitto

Zitto il pensiero mi suggerisce adesso un bel ripiego

Giov. Caro.

Che ripiego mamsel? Date a mio modo ponetevi qui sotto

Giov. Carol. Giov. Caro.

a cosa fare adesso lo vedrete ma... cospetto! più

tempo non perdiamo Giov. Ecco mi metto Carol. Ponete qui là

Giov. Carol.

testa Ecco la testa così và ben di quì non vi mo=

vete e quando che il furore io vedrò calmato viverò dispe=

(Parte) Gian

rata ad avvi=sare nò che più mora mi voglio innamo=

Mad.

Scena II

rare. Mad. Lisetta indi

Deliretta, e detti Sì non c'è più remen

Basta d'avanti mi verrà quel briccon. Non son Lisetta se non

Del.

fò con costui La mia vendetta è fuggito, o nascosto sa=

rà quel traditor ma se mi capita avanti di quest'occhi un'altra

volta di lasciarlo scappar non sarà si stolta

Mad.

e qui la Signo=

Del.

rina) è quì madama usiamo indiferenza

Mad.

vuò far

Del.

finta di non averla vista Intanto un poco mi voglio qui se=

der per terminare questa scuffia alla moda a mia sorella

Mad.

Sediamo ancora noi, e con la scusa di puntar questa scuffia

e lavorare cantando or pur la voglio bozzizare.

Segue il Quartetto

Quartetto.

Corni in C.

Oboi

Violini

Viola

Violoncello

Gran:

Timpani

Fizicato

Fizicato

Gran rider voglio far con quella

arco

Lisetta che col mio Cavalier fà la Civetta

Io d'adesso devo sciapar si

Ti. pizzic.

mio La bocca, e alzar per altro parte La gamba.

Oh quanto dee s'in=

Ti. pizzic. Ti. p. f. p. con L'arco

Janna La Signora ma io vide L'insegno il Gallateo

Allegro con moto

Le farò veder fra poco ancora, che mio esser dovrà quel Ciesbeo

Allegro con moto.

con ghe

con chi parlate voi

e lei con chi favella

e d'intendo sfacciat

con ffe. con ffe. con ffe.

della non stia a strapazzar vedete questa testa quest'altra lei la vede sul

vivo pronto e lesto io vò lo vuò dirar

Oh diavolo il diavolo vi è

Oh diavolo son io

qua il Nauolo è qua

Nel batti = core ON Dio

Nel batti = core ON Dio

soccorso

soccorso per pietà

per pietà

Il sangue v'è ge=

Parti = te presto — sta'

Lato ormai le gambe sento che cado che spa=

M. p. p.

vento che spaventa soccor = so per pietà

soccor.= so per pietà

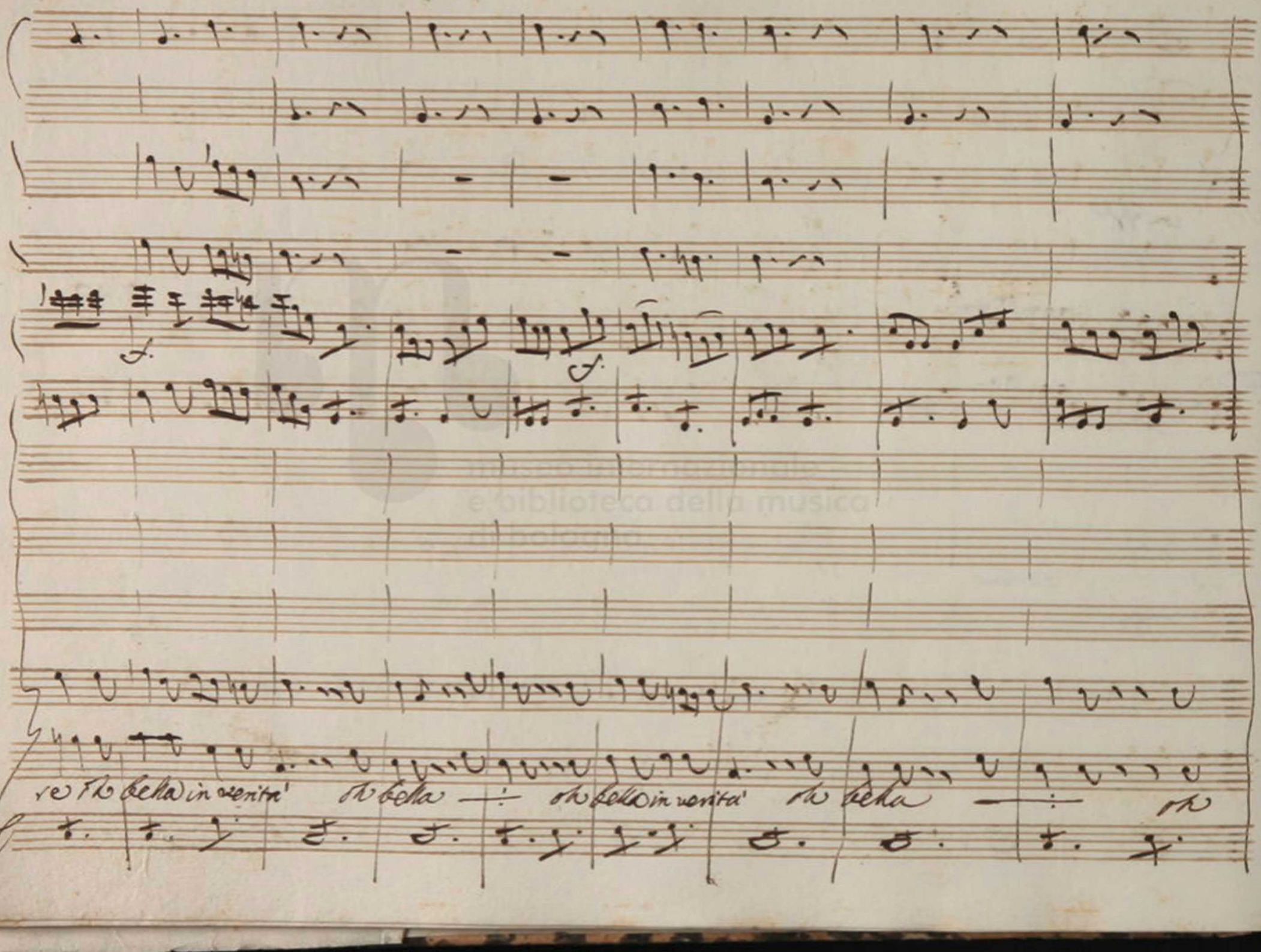
soc=

cor= so per pietà cor= cor= so per pietà cor= cor so per pie=

un fglo

tà Padrino

non posso più dal ridere ah bella in verità non posso più dal ride=

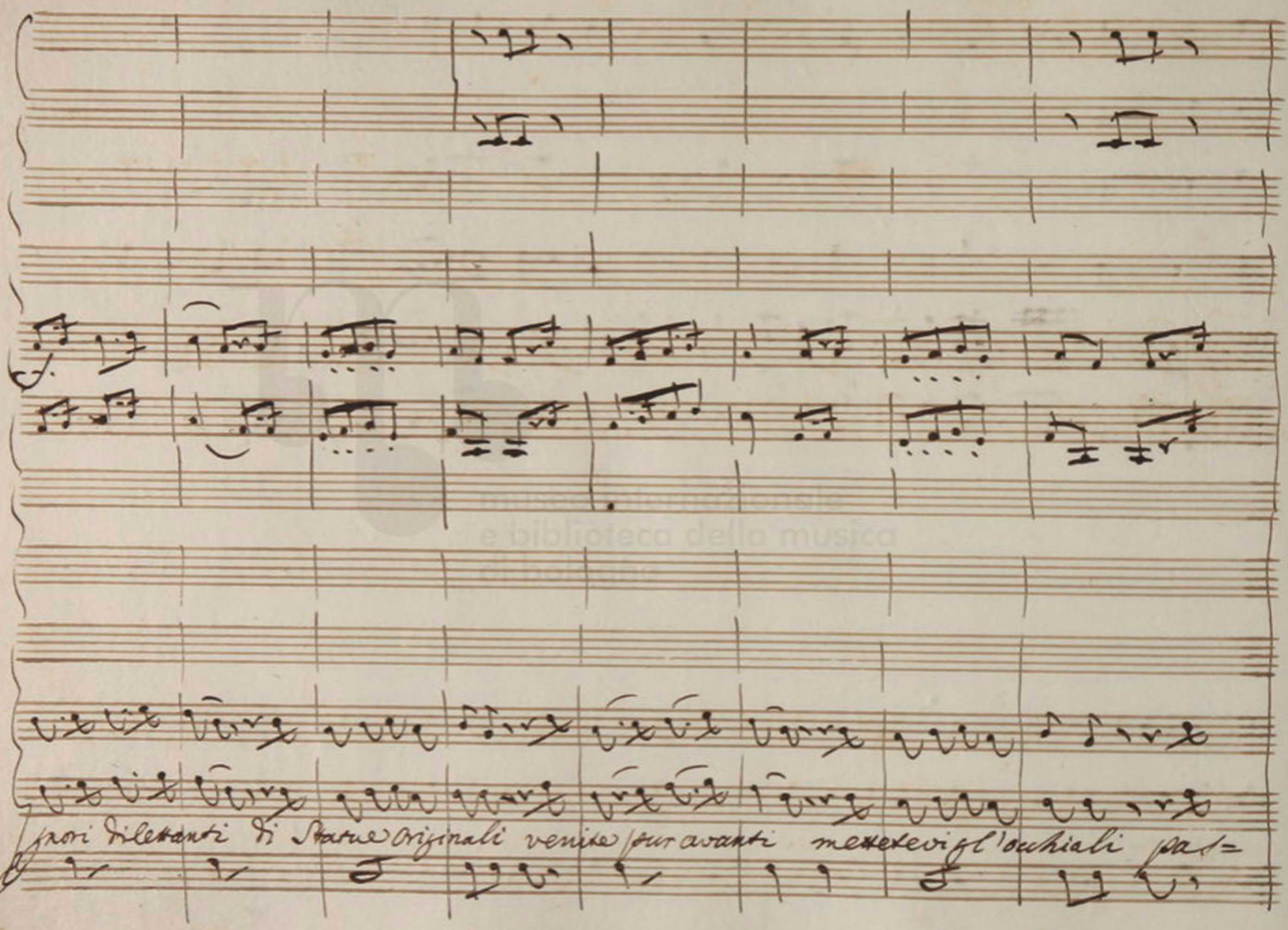

O bella in verità O bella O bella in verità O bella O

Andante

bella invenzione

Si =

Andante


ori dilettanti di Statue originali venite pur avanti mettetevi gl'occhiali pa=

guim, ever Merforio La meraviglia è già Pasquin, ever Merforio La meraviglia è già Par=

col Viola

quivi, e Ser Merfurio La meraviglia è già

ma Gibri non partiamo qui

f.

f.

fz

Scene non facciamo il conto fà di noi di poi v' aggiusterà ma

p.

p

p

zitti zitti zitti già che non facciamo il conto fra di noi di

pp. N'aggiuttora'

Scena V.ª

Carol.

Carolina indi Tiberio

& Don Ottavio mio non trovo ancora. ! e quasi

una mezz' ora che giro per La ca sa, e pel giardino, e nessun mi sà

Tib

dir dov' egli sia pur L'hò trovato alfin Signora mia

Carol.

Tib

Or si son imbrogliata / ah che ti pare, questa azione a

Carol.

Tib

me' / Stra franchezza / con chi parlate voi . Io parlo ap=

Carol. Tib

punto briconcella con te' cagna inumana con me! con

te! e con chi con la fontana? Carol. forse mi strapazzare

Tib

perche strinsi la mano a Don Ottavio e ti par poco?

questo fù il motivo per cui io lo sfidai a battersi con me

Carol. Tib Carol.

guarda che sbaglio nò, che non sbaglia allora in

Musica si cantava fra noi si per diletto D'un Operetta

Tib

Buffa, un del Duetto e Don Tiberio, che restar doveva da

Carol.

tutti due burlato Ciò è quel D. Tiberio era Signore il

Tib

buffo cari=cato oh che sbaglio, oh che sbaglio

Carol.

oh che ani=

Tib

male Carina bella mia ti cerco casa.

Carol.

Così fa' il Cocu=

Fib

Drillo prima amazza, e poi piange via facciamo la

Carol. Fib

pace fra di noi non son si matto nemen per questa

Carol. Fib

mostra ch'adesso è fatta ah furbetta! ma ti che mi dai-

Carol.

rai? Io vi darò un progetto che più assai della mostra è

caro, e bello Aria Carolina

6/2

Cm

Viola

Carolina

Cello

In cambio della vostra tò ti darò il mio cor

Io vedo in quere L'ove v'è in Lui la fedeltà v'è in Lui la fedeltà qui

dentro a un Spiritello che tutto muove, e gira e batere bel bello fa

sempre il tin tin tin ÷ ÷ fa' sempre il tin ÷ ÷ di notte, e giorno

girando a voi d' intorno

pour balbrà così

In cambio della mostra zio vi da=

rò il mio core Io vi darò il mio core io vedo in questo L'ore voi in lui La fedel=

tà io vedo in questo Core voi in Lui La fedeltà qui devoto a un

spiritello che tutto muove, e gira e batter del cuore fà sempre il din din

Bass

tin ÷ ÷ fà sempre il tin tin tin il cor di notte ezziono girando avvò d'intorno

pur bestera così il cambio è sempre onesto pari la cosa và/ un scicco più di

Biblioteca della musica

7/2

Scena VII

Tiberio, indi Madama

Oh come spesso volte amor briccone

fa veder una cosa per un' altra, se trovo Don Ottavio con

esso sincerare mi voglio dirittura. Mad. soccorso Don Tib

Tib

berio ahi, che paura.

Mad.

Madama ov' a=vete. Dal ti=

Tib

more appena posso proferire parola qualche nova Ba=

mad. Tib

=ruffa Dite un poco L'avete voi sentita. se L'hò in=

=tesa a mè ancora toc=cò La parte mia mad. se non mi avete

Tib

mai dicio' avvedsata. se nacque all'improvviso La Ba=

mad. Tib mad.

ruffa io non parlo di questo, e dicho cosa? della

voce che in camera s'è intesa. Cognata mia

Mad

Io non capisco un cavolo. La voce ho intesa

Tib

io del gran Diavolo. Oh che guardo bellissimo. Mad.

Tib

pure ella è così. La Santa sia. Madama mia gar=

=bata: voi avete senz' altro riscaldata.

Mad.

Scena VIII.

Mad. indi Tim: in disparte

mi pare, che dica il vero mio Padrone

ma riguardo alla voce | io non mi posso ancor capacitare.

Tim. | Ob qui è Madama | stiamo ad a Sobtare. | Mad. Io certamente in=

=tesi Lo Spirito di sotto che parlava questo un Sogno non

Tim. fù Lei non sognava. | Mad. E adesso qui chi parla un altra

volta mi vien il batticore ... | premo da capo a piè. Cor tradi=

Mad

tore ah senz'altro Lo spirito, mi stà a persegui=

=tare quanto mi spiace di ritrovarmi adesso qui sol Cotta; chi

Tim Mad.

sà Nerone da mè! Voglio vendetta senza correre a=

juto ... Don Tiberio Carlina. Timoteo o=

ne mi manca il fiato. Scena VIII Carolina, e D. Ottavio Carol. Chi mi

Oct. Tim Mad.

chiama's che fù che cos'è stato soccorso che son

Carol. Oct.

morta ch' poverina. L'avete fatto voi qualche in so-

Tim. Oct. Carol.

lenza. se adesso son venuto. E' in accidente che

Oct. Carol. Tim

ciera che pallor che occhi bruti una volta per

Oct.

uno tocca a tutti avete qualche

Tim

cosa per farla rinvenire. Altro non posso in

=dotto che il solito Ce= rotto per i Calli

Carol. Ott.ª Carol

Signora aprite ſ l' occhi Solleva = teci

Tim

Date siamo qui noi Zitto pian = cipia a

Ott.ª

mover si un tan = tino a poco a poco di sollevarla

Caro:

Tim

testa procurate. Madama. Moglie mia

Ott.

via respi = rate.

Segue con Violini

8/2

Corni in Clefs

Oboi

Corni

p

Viola

Sostenuto

p.

Ah sventurata ne dove mi trovo

m' alzo dal letto adesso, e vado ancora se=

Vuota sul Sofà

parlo ... mi sogno

Sono sola con la Testa

notte ... è giorno è fulmine è tempesta

Flauti m.f.

con Ob.ti ed'8

con Oboi

ma Zitto

Andante

p. a.

f.

Equal soave dolce grave armonia risuona in=

con Voci all'8

trono Dolce grata armonia risuona intorno

alto Là Pastorelli quelle Zampogne di sunar sestare, e tutti in mio soccorso.

Ogge.

B.

vuy

presto venite a dar la caccia all'orso

ecollo già

Ogge.

ma prima qual meraviglia bella bianca, e vermiglia a noi dal terzo

Sostenuto

con V: all 8

Ciel vien Citerèa

Inzinocchiati Crea

Amante

a voi Trojani curvate al suol la Testa

Eccola....

Zitti Sentite ora dice amato

Dijsse per venirti a trovar corsi un pò troppo è tanto riscaldata mi sono io pove=

=rella, che ho persa per la strada una Pianella.

segue l'Aria

Corni in D.

Oboi

Fag.

Viole

Violette

Diglio speranza amabile

del tenero mio cor speranza amabile del te= ne= ro — mio

Cor

prendi un amplesso e salvati, e salvati dal greco traditor dal

freco traditor

figlio speranza amabile

del

tenero mio cor

prendi un amplesso, e salvati,

salvati dal greco tra= ditor speranza amabile figlio

prendi un amplesso è salvati dal greco traditor dal greco ora = di

tor

Allegro non troppo

agl atti di o=

p.

nosco perfido amor tiranno perfido amor tiranno dell' adorato

Fiffio del adorato Difio tu Sei nemico ancor

amica deh frenatelo deh frenatelo crudel crudel tu fuggi=

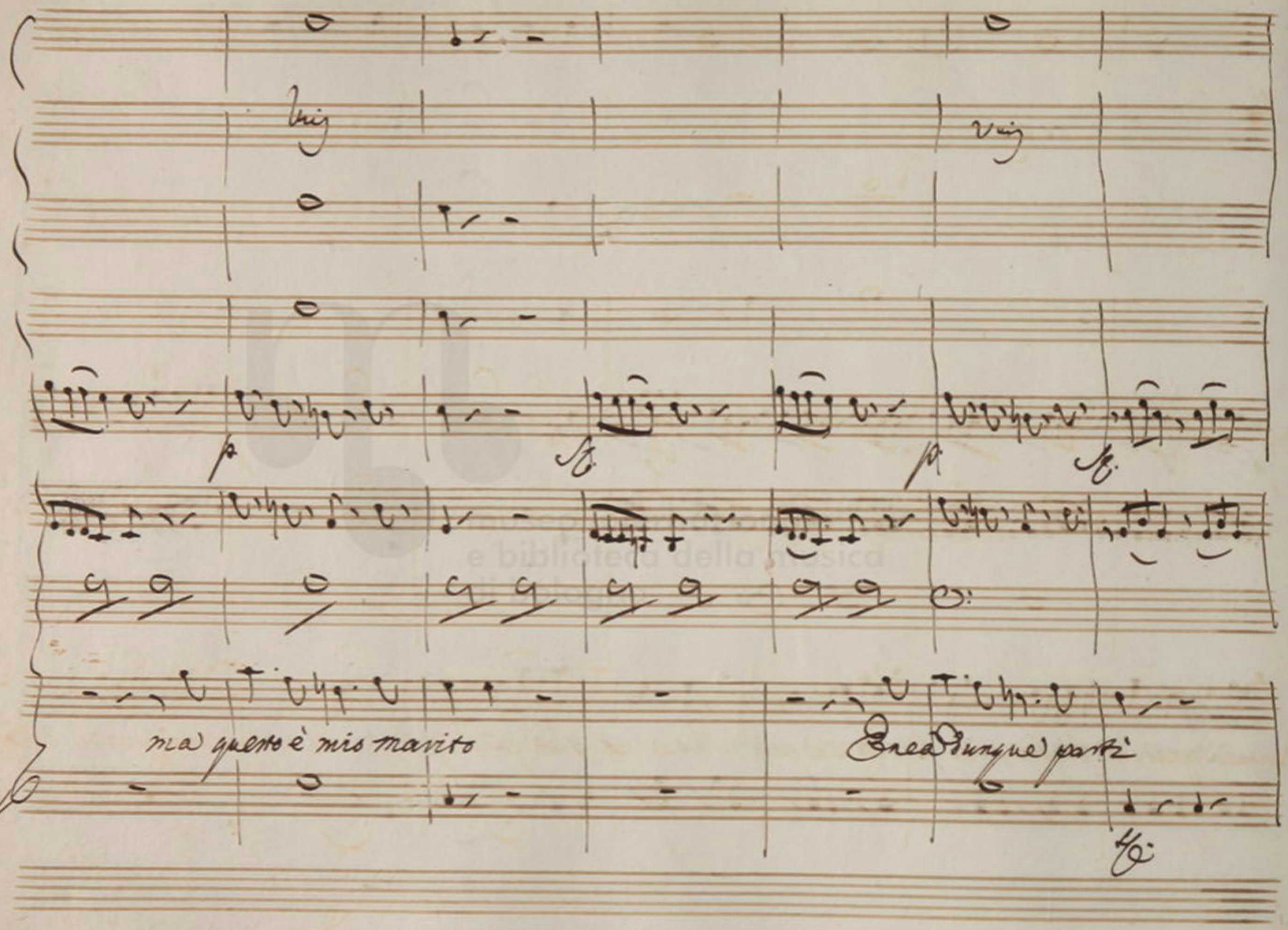
rò ti punirò ahime lo stral terribile contro il mio bevori

urò di figlio sei ferito figlio figlio sei ferito

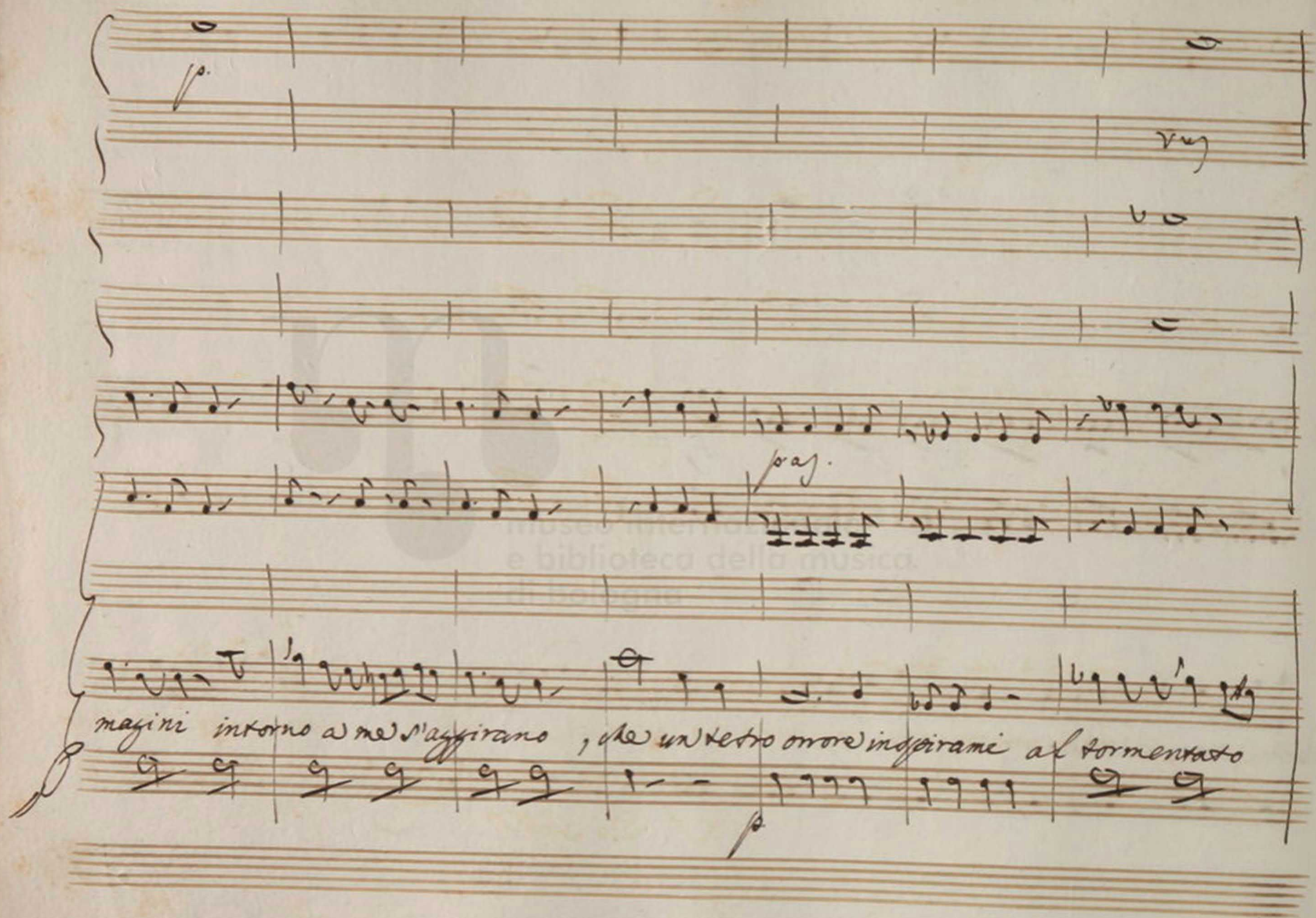
e biblioteca della musica

rò ti punirò ahime lo stral terribile contro il mio bevori

urò di figlio sei ferito di figlio di figlio sei ferito


ma questo è mio marito
Ecco dunque partì

Dunque sarai, che vbbrie a noi rendesse pur a noi rendesse pur misera quali im=


p.
cresc.
f
p
magini intorno a me s'aggirano, che un tetro orrore ingeriami al tormentato
p

cor al tormentato cor al tormentato cor abbandonata io

I più Agro

sono anime sceleratе perfidi si tremate del

giusto mio furror

del giusto mio furror

perfidi si tremate del giusto

mio furor del giusto mio furor del

f.

giusto mio furor = ror del giusto mio furor

f.

museo internazionale
e biblioteca della musica

Scena IX

Tim.

Tim: e D. Ott.

In tutti i suoi viaggi ha visto mai di

Ott.

questa moglie mia Donna più pazza. assè de Lei svolazza col capo quale

Tim.

volta. Io dico sempre ogn' ora ogni momento. Cangerà cangerà tempera=

Scena X

Deli.

mento.

Deli. Gian, e Tim: in disparte

venga venga pur giù Signor Gian=

Gian.

=ese, ch' or più non scapera dalle mie mani. Cara mia Deliceta in corte=

Deli

= sia ti prego a non far scene anzi vorrei che tutto il mondo già fosse presente

Gio.

per scoprire la tua brutta azione. e pur t'ingani assai. Zitto Arcone

Deli

Gio.

oh quanto me la godo | dimmi un poco: I miei trecento scudi, che à fè

Gio.

diedi a conto di mia Dote dove sono. L'hò spesi tutti tutti nell'

Del.

ultimo mio viaggio, che feci per Pari. Ed a proposito a Parigi ti ri an=

Gian.

fatti . Era do= vere d'avvisar Monsieur Pere di persona del nostro matri=

Del.

monio Oh che bugia...! se tuo Padre è in Ferrara ora presente ed è Ita=

Gian.

liano . Non è vero. Io colla nella Gallia ebbi La Cuna, e na cqui da

Padre, e madre Gallica . Gallo è mio Zio, Gallo il fratello, e Gallo fù mio Ba=

Fine

ptato , e il nome insieme con Lui / grandi Gallici parenti ohè ha costrui .

Deli

Orsù, io già conosco, che d'esser sposo mio tù non sei degno i miei trecento

Gian.

scudi tornami presto, e và per fatti tuoi che non fai più per mè sarai ser-

Del. Gian.

vita non si partì più d'altro. Ma il mio stato. Il matrimonio è rotto, ci-

Del.

siamo intesi già. Ma i miei zecchini. T'assicuro che in faccia non ti guarderò

Delic. Gian.

più ah che gioco giocchiamo dico mosiù / ritirè da questo imbroglio

Tim. Gian.

come mi salverò / Prenè mordiù vostre Capel sciappò Bien Oli=

Oli Gian.

=ve's / chi che rosson è il mio? E così presto Aldo piove, o non vien? Ver=

Oli

=rà, non galantuomo fra due, o trè giorni al più... Lo voglio adesso Lo voglio immanti=

Tim. Gian.

=rente / mia moglie di apperir vado repente / bisogna ripiegar / a piedi

tuoi osserva delicata il povero Giannino el t'ana ancora an=

=cora ti vò ben, ma se pretendi da Lui La tua moneta in quest'=

tanto amor nieven poi ma non contanto

Deli

pur mi fai pietà

Giov.

pensa L'amica

Del.

alzati

Giov.

t'ubbi=

disco a me rispondi: disposto sei di far pel chevogl'

Deli

io Comandar pur son già bell'Idol mio

Giov.

Deli

par=

Gian.

= siamo per vedervi in presto punto . Partiamo pur

ma mi permetti al= meno ch' io possa congedarmi con ma=

Del. Gian.

dama & siamo da capo . un atto di do= vere

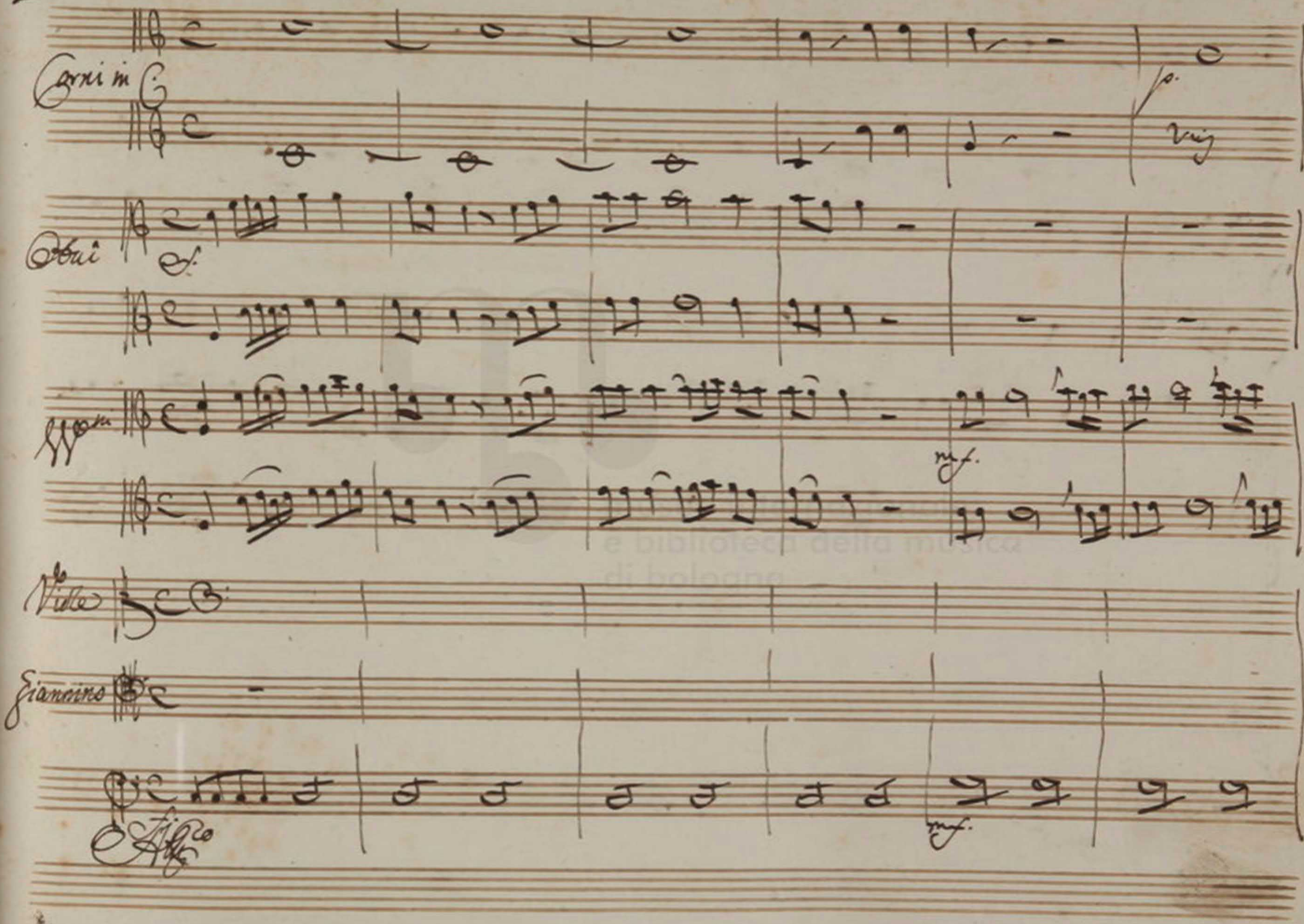
Deli.

voglio fare, e non più ma non mi fido . Ridotti

Deli Gian

pur e' se mi burlerai . capace più non

Aria Giannino.


Corni in G
p.
Oboi
f.
mf.
Viole
Giannino
mf.

biblioteca della musica

giuro giuro giuro o cara

per il capo dei Ciclopi il Zoppo Nume dei—

= Cielo = pi è il zoppo nume se m' accendo ed al = ro

Lume pace mai non abbia il cor fiuro amor

Vlc.

8 Bas. 8 Bas.

giuro anco per li due segni, gnel del Tauro, e Capricorno non vi piace il giuro=

f.

viy

f.

f.

mento non vi piace

f

più al fine che ter=

fp

p f

f

p

Non per voi soffrir mi fà

giuro giuro o cara

f.

giuro ò cara per il capo de Cielo= poi il Boppo

nume dei Ciclopi il Zeffo nume se m'accendo al al=tro

Lume pace mai non abbia il cor

fiuro fiuro amor per li due segni quel di Tauro, e Capricorno

non vi piace il giuramento

non vi piace

giuro al nume, ch'estremo sol per voi soffrir mi fà giuro al nume che tor=

mento sol per voi soffrir mi fà giro al nume e ritorno sol per voi soffrir mi fà

giuro al Nume, che tormento sol per voi soffrir mi fà sol per

Serenate il bel sembiante fido amante io già di sono fido a=

And:

Sc. V. f. p. Sc.

mante io già vi sono, e vi chiedo da Dio perdono di mia pace di mia

Sc. p. f. p. Sc.

poca fedeltà — Giuro, che fido sempre sarò, che costantissimo v'adore

Primo Tempo

rò Se voi sarete finche viurete la vita fiamma dignto: cor finche vi vorrete

finche vivrete la bella fiama di questo cor la bella fiama di questo cor

Di questo cor Di questo cor.

e biblioteca della musica

Del.

Scena XI

Deliette, e Caro

E poi dicono gl'uomini, che noi femine abbiamo un cor cru=

dele; quando si buone siamo, che all'occasione da due sos=piri, e quatro Lagri=

mette corbellarci lasciam noi poverette i giuramenti suoi sebbene ab=

bino costante il mio Giannino di vista intanto perderlo non vogl'io Madama if=

=fetto vremo se d'invo=Carlo novamente tentasse all'amor mio farò ba=

Ser le mie ragioni anch' io ma di Modena appunto qui giunge la sorella fol=

Cant.

=tei d'accordo per tradirmi? in disparte il tutto voglio stare da a scoltare... più che

cerco nen le so trovare. si fosse un altra volta a duello sfidato o'a=

=vesse la sua fè di già scordato! creder nol posso ingannar non dovrebbe

una donzella amante. alfine è Cavagliere alfin dovrebbe ne veggio! deli=

cetta! il forastiero che stà qui in casa nostra Diremi un pò di grazia L'avete voi ve=

Deli

dato Si Signora in quella stanza, e stato Dà là con mè fin ora ragionato Con=

Carol

Del. Carol.

voi Signora sì cercato avesse di me per avventura Dirò mai=

Del.

come non disse di venir di mè cercando di nuovo anzi Lo

Caro:

stò quì aspettando e qual premura aver potete voi=

Del.

verso di quel amico Si giura i fatti miei giò mai non dico

Carol.

Ma non sapete voi M'egli è impegnato

Deli

Sò ben che sposo mio s'è dichia-

Caro

rato

Deli

vostro sposo! mio sposo

Carol.

Don Ottavio

Del.

Signora Lei si

sogna di rubbare gli sposi alle Donzelle avezza mai non

sui ò poverella, questo mestier Lo lascio a sua Sorella.

Aria delicata

13/2

Viol.

Viola

Delic.

Vlc.

Vag

Quel rubar pl' amorosetti alle povere Ragazze

nelle Donne un riflesso troppo brutti in verità e un bastone per

quelle pazze ci vorrebbe in verità a mamma la sorella dica pure il

parer mio, e seguate là la scrittura, detta già son io a cantare

Su la testa il do, re, mi, fa, sol, la — — — — — — —

il do, re, mi, fa, sol

Ah!

la, si do, re, mi, fa, sol la!

Ah!

Del rubar gl'amorosetti

che povere ragazze alle po=vere ragazze nelle Done son difetti troppo

brutti in verità . E un bastone per queste pazze ci vorrebbe come và a Madama

La sorella dica pure il parer mio, e se guasta hà le cervella

pronta, e lesta già son io per cantarle su la testa il dò

re, mi, fa, sol, la

per cantarle sù la

Sotto il do, re, mi, fà sol, La Compatisca il mio buon core, e La mia sin=

ceri=tà e La mia Sincerità

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

Scena XII

Ognoli sta — Hà ragione costei. troppo civetta eccede questa

volta col — suo amoreggiare. Ma la voglio ben io

disingannare. — Scena XIII — Mad. Tiberio, — indi Timoteo — Tasso è Signor

grato — Io mi cre= dea, che mio marito — gl'isteso — do=

=vesse in me destar tanta paura — come — Lo sa=

e Mad.

pere = da Bettina io tutto rile vai con sicu=

Tib

=rezza Oh che vomo! Oh che stambo Oh che scion=

Tim

=rezza! dopo d'aver gi= rato un miglio, e mezzo

Mad.

pur v'hò trovato alfin ed hai coraggio di comparirmi in=

Tib.

=nanzi Ignorantaccio! L'hai fatta proprio

Tim

bella in veri=tà Certo ch'è bella assai La novi=

tà Saffiate che mordi! mad. Sappiamo Tim tutto non

è francese più, ma un truffatore egli hà portato

via... mad. Taci buggiarto da quella briconcella io

so; che tù l'hai fatto imposturare Tim non è ver mad. Zitto

Tim. Mad.

La... Più non parlare Orsu su' voglio finirla una

volta per sempre Ecco una lettera del Capitan mio

Tim mad

zio Don Riccardone Lo Spagnuol Lo Spa=

gnuol, e in questa m'assicura che qui sarà a mo=

=menti onde costui fa=rà la mia vo=

= detta e tu col ferro te la vedrai con esso

piangerai anche tù s'io piango adesso

Tim.

rovinato

ne? qui il Capitano cui stai tù intesto a

dire che sia un valente Spadaccino

Tib:

Fratello mio sei morto povero. mi mancava quest'

Sim

Mad.

altro diluvio sube | spabe | ah moglie mia... che

moglie? tua moglie in meno d'un mese | sarà sposa d'un

altro dico così per darle un

Tib

po spavento | già vo, che il vostro core è buono assai

Tino

Tino

Tib

deboh m'ajuta ò Tiberio in tanti guai come ajutarti

mai caro fratello se avete una testaccia di montone con=

=viene esser discreto con una moglie onesta sì via a passeg=

giar andate riflettete allo stato in cui voi siete pensate allo spa=

Tim.

=ruolo, e decidete. Si dici bene or vado a passeg=giare

ma se vien Riccarone io sono spedito con per=messo Ma=

Mad. Tib

dama Addio marito Cognata mia hò per= sato a un bel colpo

Mad. Tib

e a che pensato avete? U dite il Zio Don Piccarone che aspet=

tate a mementi in Casa vostra non è conosciuto or io voglio ves=

=tirmi alla Spagnuola e fingermi costui per obbligare vostro ma=

rito a più non molestarvi Mad. belissimo è il pensiero. Tib così

spero di dar fine alle Liti ed il rumore non si potrea pa=

=rar cosa migliore per dir La verità, Tiberio, è un uomo diverso tutto af=

tutto affatto dal Fratello, discreto attento affabile

e Timocreo è un vecchiaccio detestabile

Scena XIV

Delicetta sola Quanto pensan le Donne per sospetto che non s'abbia gian=

=nino con Madama attaccato nuovamente ho scritto prestamente quattro

righe in codesto viglietto per farlo intimorire e rimoverlo ab=

fin che me n'partire intanto qui lo getto; e se lo trovo in

questo istesso sito passeggiando bel bello il vò por=

=tare per sentir ciò che dice, e che sà fare.

Scena XV

Timoteo solo

Tim.

Miei pensieri a capitolo por=

tato mi son apposta in questo luogo topico per

consigliarmi un poco da me' con me stesso ombra va=

gante qual nuova Erminia in fra l'ombrose Piante. ma che

veds. cos'è questo viglietto? si Legga che sarà

Fuggi che sei da molti circon= dato in casa è

fori sentirai suonar trombe, e questo è segno

che verrano nemici ad ammazzarti più non ti posso

dir salvarti, e partì. segue con 88

15/2

Violini

Viola

Timoteo

All.o con moto

pas.

col d. Viol.

vuy

Fmo: segue

Pirè

qual Bomba è questa

Fmo:

che viene a rompicollo sul capo a favorirmi

Biblioteca della musica

ah Le mie gambe già fanno un pirule'

ff

Il freddo sangue

crede che via ami=

=vato a tre gradi di reve

quest' avviso certo, che viene a

f.

2do

mè

2do

e Dovrò dunque morir a suon di Tromba

f p. p f. Tutti:

Ah mogliè ingrata già che la morte

Tutti: p. ten

mia brami in tal giorno Lasciami almeno morir

f. f.

a suon di Corno.

segue L'Aria

Corni Clarin.

Corni

Fagotti

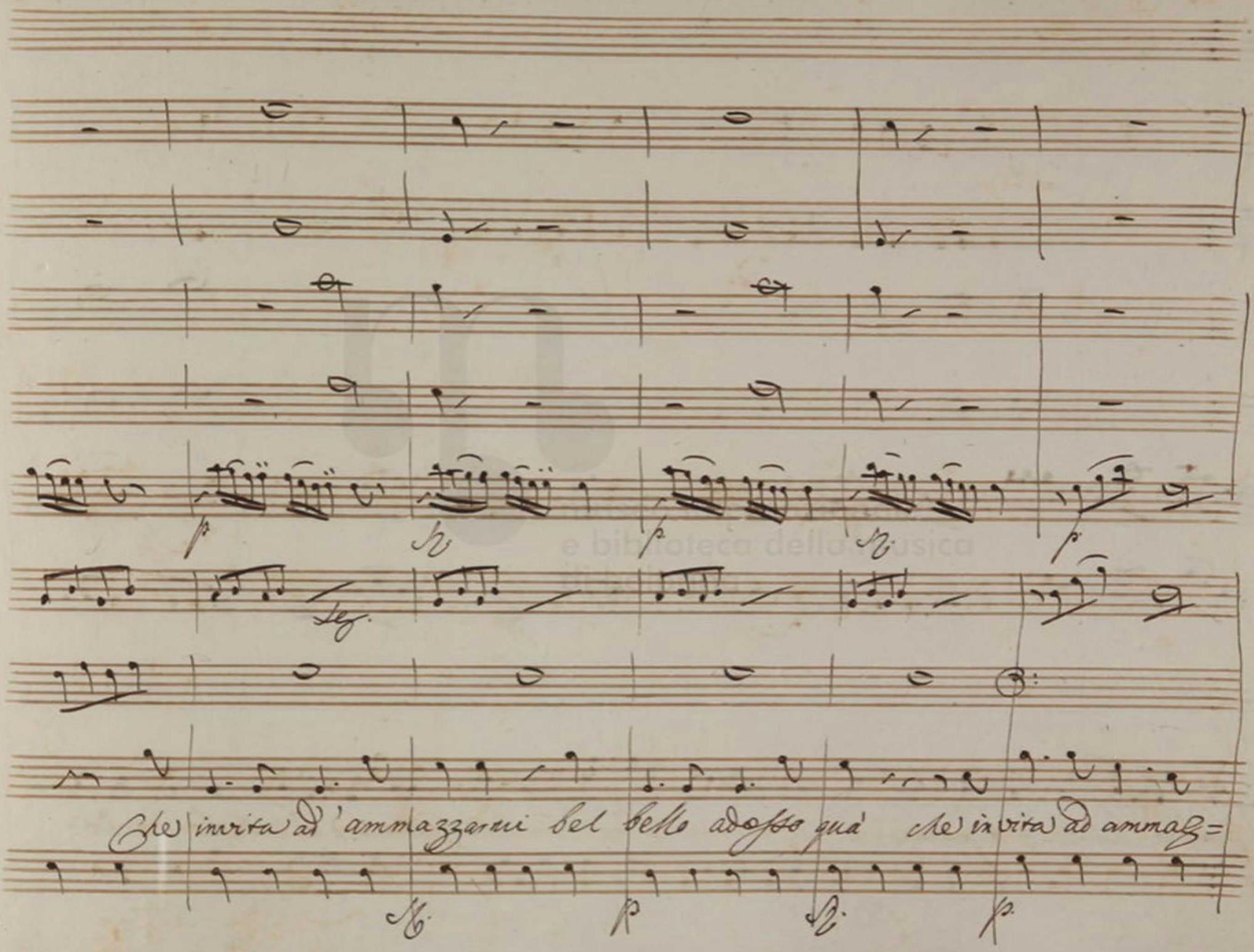
Viole

Timpani

Sostenuto

Ah d'ascoltar già parmi

di Corno un suono Lontano


che invita ad' ammazzarmi bel bello addosso già che m'invita ad ammaz=

zarmi bel bello adesso già m'invita ad ammazzarmi bel bello adesso

già Mariti sventurati non serve che Stupire quel cuore, che sentite per voi pur mone=

Allegro

rug

rug

rà quel Cor che Sentite per voi pur Suonerà

Allegro

p cresc. f. cresc.

cresc.

p cresc. f. p

Ma il suono qui s'avanza la gente più s'accosta, e schiappi in orchi=

p cresc. f. p.

vuij

ranza già sento far bù bù bù bù

di già sin tutte spade di

La soo Sciabolonj già Lancie la Pistoni, già intorno m'an seccato, già in pezzi m'an ta-

vuj vuj

f.

f

f

liato, già in pezzi m'ammagliato allegro è già la moglie contento è già mon=

sieur contento e già monsù

Tutti

Vcl

Vcl

Vcl

parmi

di Corno un Suon Lontano che'l invita ad ammazzarmi

bel bello adesso quà Mariti sventurati quel torno che sentite non

mf

f

serve che stupite voi pur sunera'

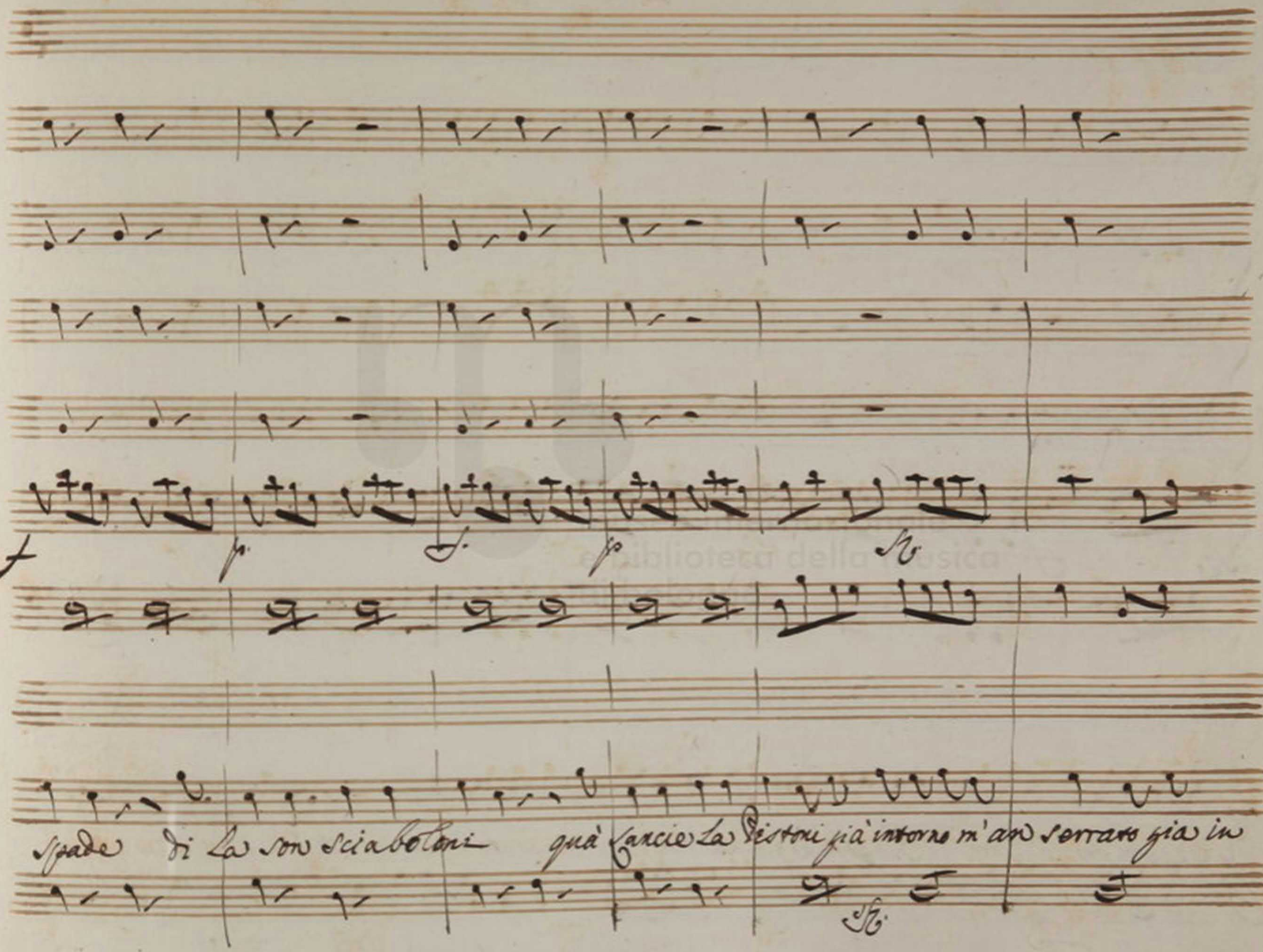
mf

ma il suon più s'avanza la gente più s'ac=

& Bas

Gostate i Schioppi in Ordinanza sia già sentito far Bi'bi' bi'bi'

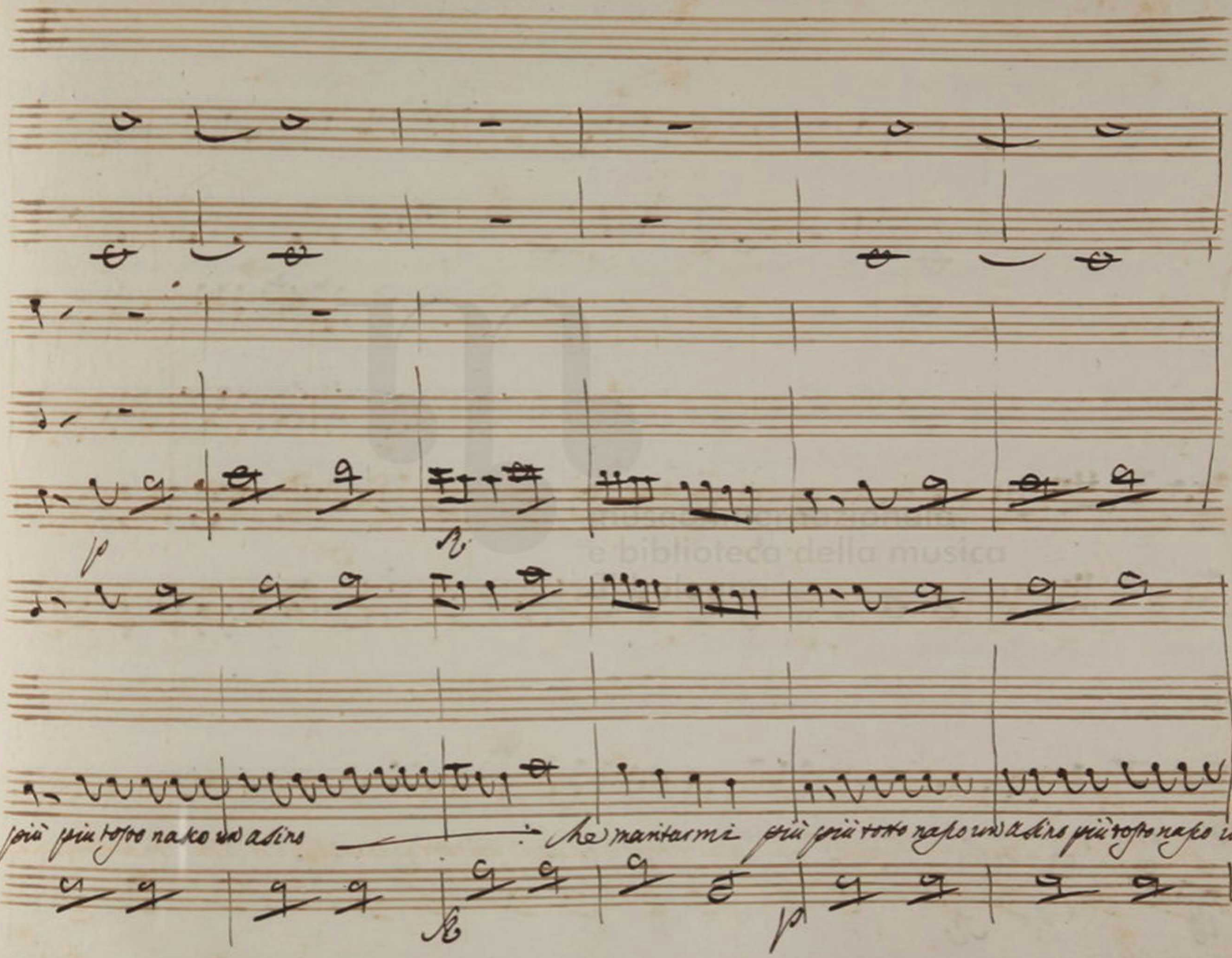
di già son tutte


p
f
fp
spade di la son sciabolon
già farcie la pistoni già intorno m'ap serrato già in

pezzi m'an tagliato allegra, è già la mogliè contento è già mortù' a — Donne

Donne fenire se= mai ritorno a rabere più tosto nasco un Asino che maritarmi

più ah – Donne ÷ femine se= mai ritorno a rachere piùtosto rapo un'asino che marita rmi


p
R
più più tosto nako va dins
che mantarmi
più più tosto nako va dins più tosto nako va

adiro che mantarmi più che mantarmi più

Scena XV^a

Del.

Del. indi Gian

poi Timoteo

Per La Porta di fato: del Barchetto una Sedia da Posta là

visto con premura qui arrivare, e adesso voglio andare per rilevar dal

proprio Postiglione quale Notizia ah per Giannino il Core forte forte mi

Parte Gian.

batte, e con timore mi son capacitato più non voglio sa=

pere di Madama adesso in traccia corro di Celicetta per partire con

Lei di tutta fretta — Ma qui v'è un foglio a terra, chi sa mai cosa contenga

Leggere lo voglio — Come... nemici a suon di Tromba... ucciso

essere qui dovrò? Sospetto! In guardia mettermi ben bisogna, e il primo in=

fame, che a me vedrò accostare morto per quella man dovrò restare

Segue il Finale

Finale Secondo

Corni

Oboi

Fagotti

Viola

Violoncelli

Flauti e Cornetti

Fiauti

D. Oboi

Tibie

Timpani

Ond. obbligo

p

Presto Presto pian pianino vuò celarmi in quelco

museo internazionale

potante

E se vegno un giustissimo dio che sov l'amazerò, e se vegno un giust=

Sire da chi sono l'ammazzerò

Fine

Sono vivo o sono già l'ombre sono nel

Mondo o nel Eliso son ferito son uccèso cosa sono amor non sò

Temo[re]s colà na scosto

/ ah che pur mi arresto in vano

Ti mostro ol ferro in mano

/ fuggo

D'altra gente assè sospetto

resto a voi fò

Sf

Monta=

Ah chi sà da questo Loco se più vivo io sorri= rò ah chi sà da questo

=rar mi voglio un poco ah chi sà da questo Loco se più vivo io sorri= rò ah chi sà da questo

Loco

Loco se più vivo sortirò a chi sà da questo Loco, se già vivo sortirò

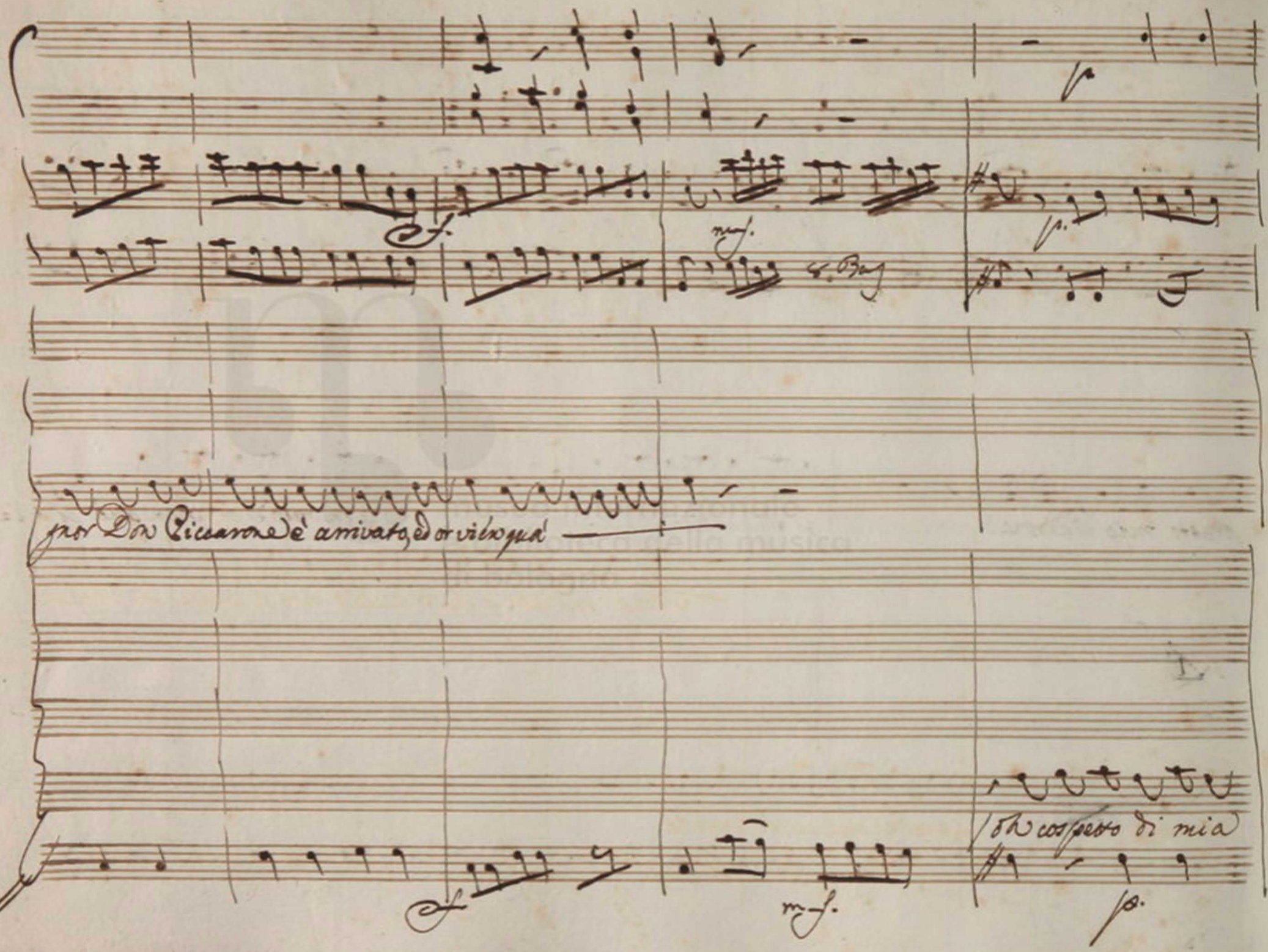
Car.

che contento, che allegrezza fate

presto mio Padrone

il Signor Don Piccarone

è arrivato, & or vien quà il Si=


f.
mf.
4. Beg
p.
Don Ricardo è arrivato, e di vi loquà
Dà cospetto di mia
f
mf.
p.

m.f.

Torna indietro, o che t'uccido non si pagga in veri=

nonna

gambe mie in voi confido

là

Il tuo

per dì già già son sparito

per di là già sono andato

Sonni

barbaro attentato nò non merita pietà nò non merita pietà

Dei d'un sventurato movetevi a pieta Dei movetevi a pieta'

Vn
Venga

Signor Zio venga Signor Zio

Este infame a donde sta' Este infame a donde

ecco già lo sposo mio

sta

Io materlo chiedo già

Tocca a me Signor Spagnuolo

Spetta a me

già

Nò Signor, ch'a mè spetta

tocca a me

p

p

Museo internazionale e biblioteca della musica Bologna

Solo

A chi tocca non si sà — a chi tocca — a chi

Se per me sentirete amare l'ami-

tocco non si stà

cizia voi vantate L'amicizia s'amicizia voi van- tate ah La

vita a Lui donata ve La chiedo in carita' se per me sentire af=

fatto s'amicizia voi van=tate ah La vita a Lui do=

nate ve La chiddo ve La chiedo in ca= rita' ve' Da' chiedo in cari=

museo internazionale e biblioteca della musica di bologna

tà ve Là chiedo in cari = tà

non Là mentre un vergin =

ma se

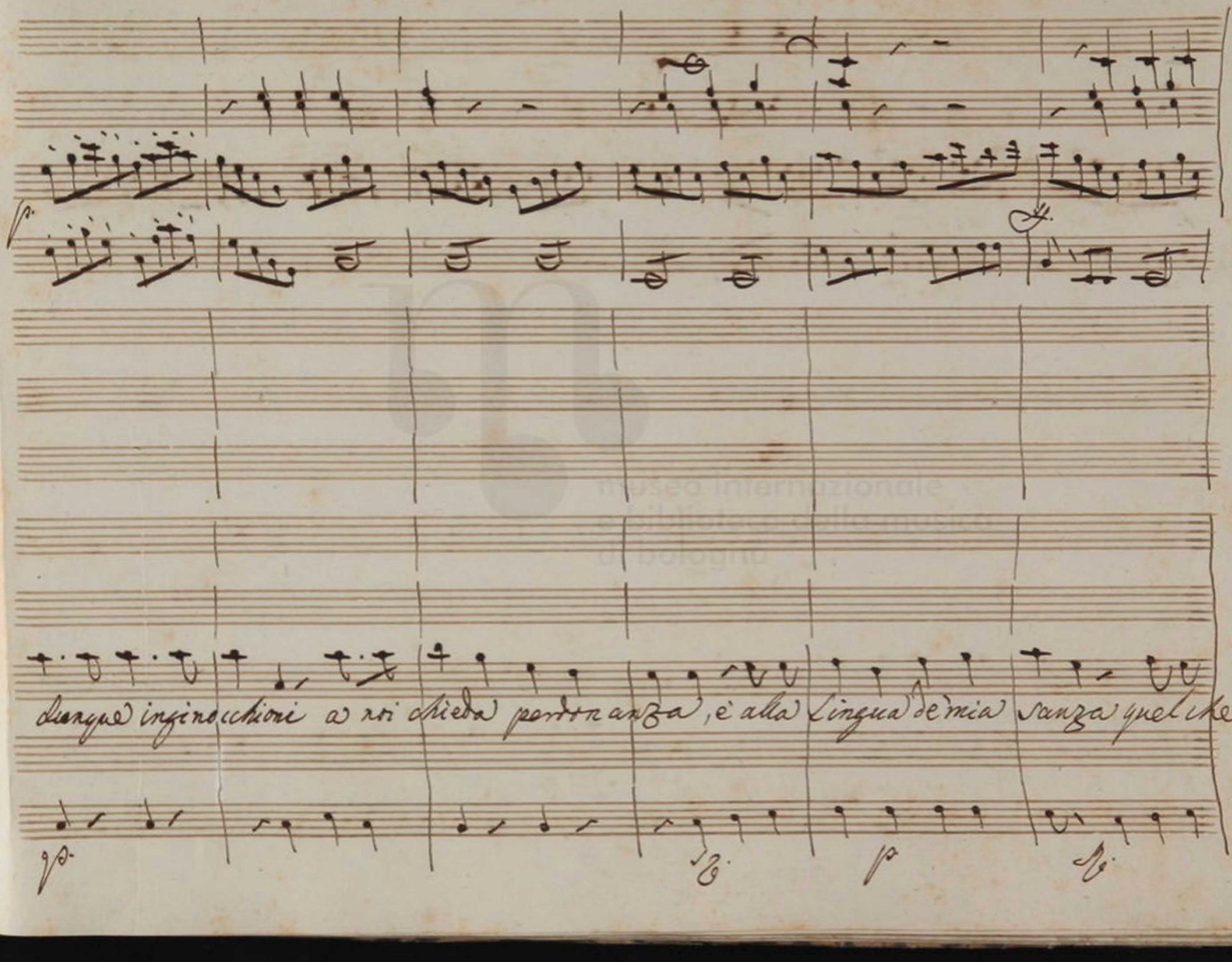
Non è degno un tradi= tore

=gato

Ob.

Ob.

Ob.


p.
dunque inginocchiarmi a voi chieda perdonanza, e alla lingua de mia
p.
p.
p.

Orgi in C.

f. f. f. f. p.

dijo ostè dirà

son qua pronto Cavaliero ubbi=

p. p. p.

Sorte sorte il mio pensiero tu secondi adesso

detto ecco sarà

gaà ta scunda adesso guà

o Dio mio caro Dio regna

o Dio mio caro Dio regna

oh cospet=

o Dio mio caro regna

museo internazionale e biblioteca della musica di bologna

=tone

mi sbaglia Don Riccardone ritorniamo a incominciar

Diletta mia muc=

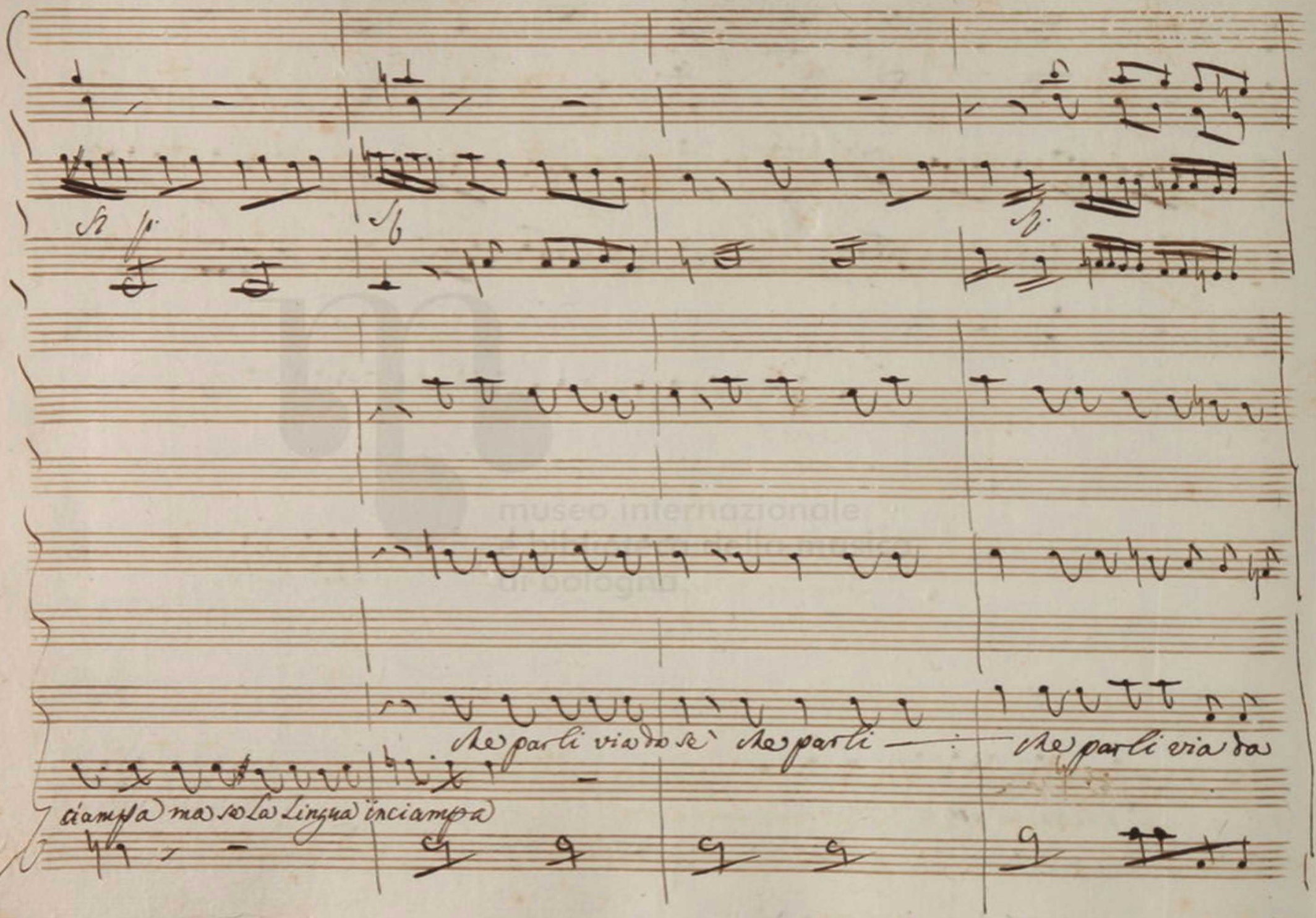
a me

a Lei getta in strazza modo — che modo di Burlar

ciaccia

V'aletta un pegno in faccia

ma se la lingua


Se parli via da sè Se parli — Se parli via da
ciampa ma sola Lingua inciampa

cf.

se

or si contentissimo attenti tutti a tre

f.

Adagio

Adagio

dre'

Io ti baccio ò piede a=

=mato più che grafia mai non nega / ab dov'è dov'è una vega per poterglielo se=

Lis — non mi posso scontentar

de ne dise Madamina

far per perderghela segar

io ti baccio ò degna mano mano bianca mano retta/ ah dove è un ac=

=cera per poterglielo dagliar

che ne dice caro a=

non mi posso contentar

= mico

ed a= oe gentil pa=

f.

= rente La gran testa accesa attraccio / ah sè avessi un coltellaccio ti vorei decapitar

fz.

via non più placato io sono

non mi posso contentar

io vi accordo il mio perdono fra' di

fra' di

noi allegramente sempre in pace s'ha da star sempre in pace sempre in pace s'ha da

fp fp

Star N' s'ha'n star

sempre in pace

s'ha'n star.

Corni in

f.

A 2.

Deli

Mis caro fianino non darmi più

p.

pore, ma se mi vuoi bene partiamo caino che Lepre, e Cavalli già ò fatto attestir, che

col 8va

col 2da

Lepo, o Caballi già ho fatto allestir

Madama Signori

p.

f.

vi lascio restare

e [illegible] su=

=vate se ifte, e rumori produ sesta? Voi il sfido mio ar=

Si andate partite si andate par=

dir

K.

=tike

Del.

Scusate l'ar=

l'error compatike

buon viaggio

dir

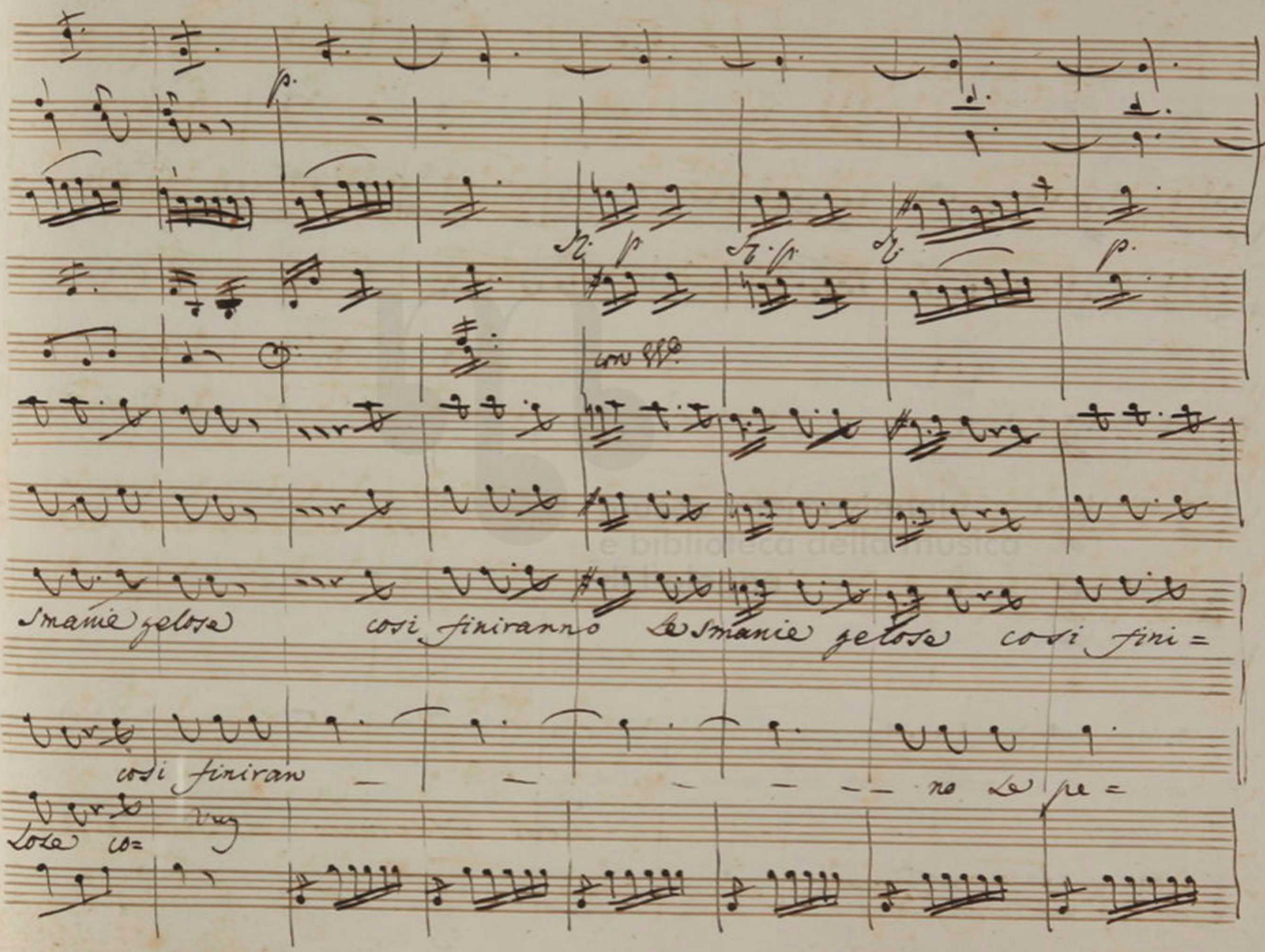
L'error compa= dite scu sate L'ardir L'er= ror compa=

così esseranno le

tite scuote l'ardir

così esseranno le smanie je=

f


p.
p.
p.

ranno le pene il martir così

ne, e il mar = tir così finiranno le pene, e il martir le pene le

pene, e il martir Le pene Le pene, e il martir Le pene, e il martir

Carol.

Amici

Amici Parenti cerchiamo Licenza, che a fare partenza siam

Cant.

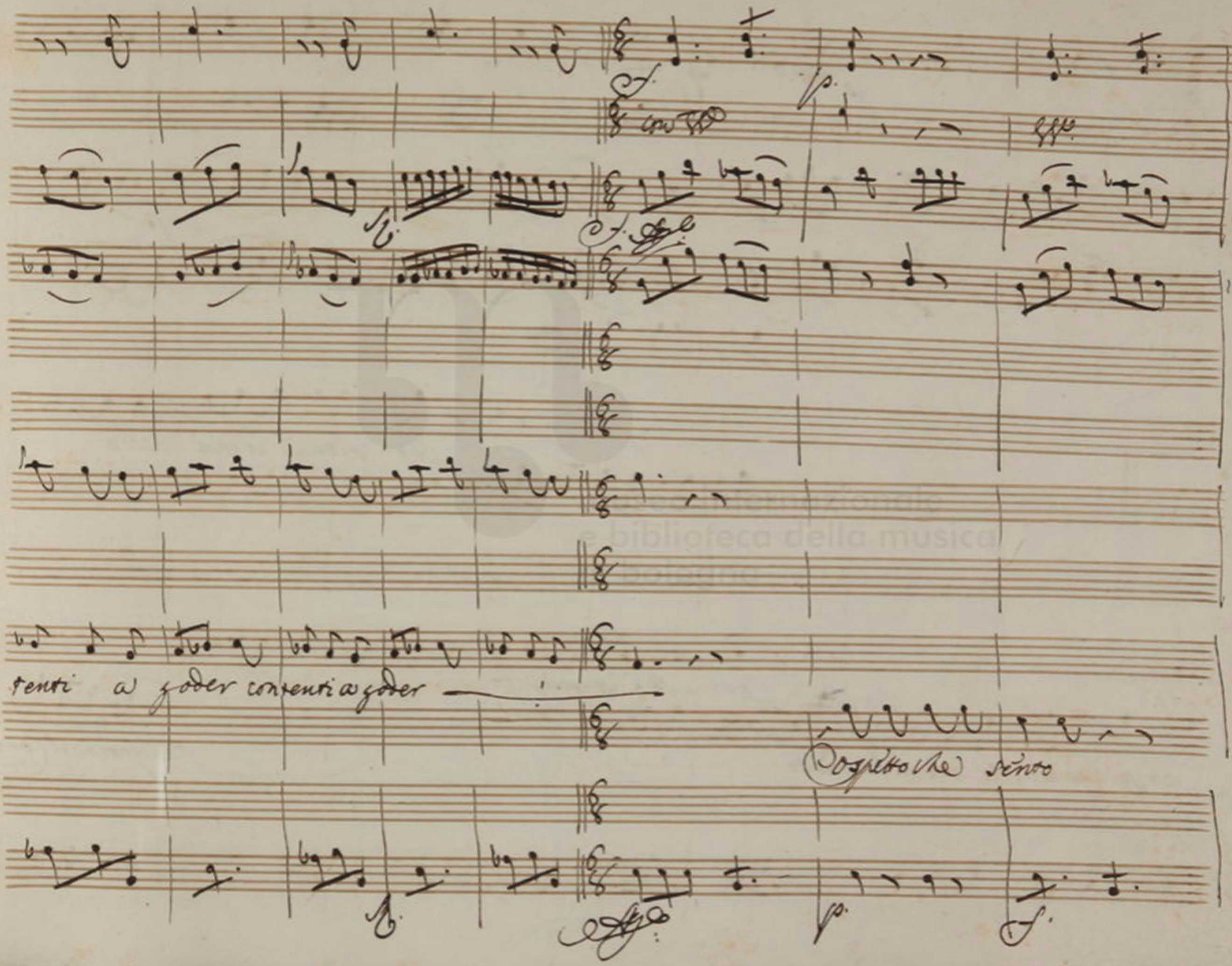
Ob.

pronti di già che a fare partenza siamo pronti di già siamo pronti di già siamo pronti di

Sposati ci siamo e a Napoli andiamo con =

Sta'

Si parte chi dice


tenti a goder contenti a goder
Soggetto del Tenore

Or viene il più bello

costui m'è impazzito

così m'hai tradito così m'hai tradito

mi fuma il Cer=

cresc.

f.

p

cresc.

Deli.

Per qual ragione

=vello Vendetta vogl'io Vendetta Vendetta

Osté cosa ha

Ma Sio Piccarone Osté

f.

p.

Che zio, che Demonio io sono Tiberio, e burla si barbara a me non si fà

to che cos'è

Oh corpo d'un

f.

f.

Bb

Bella con mà

carol

Che quadro bellissimo, che scena piacevole i fianchi dal

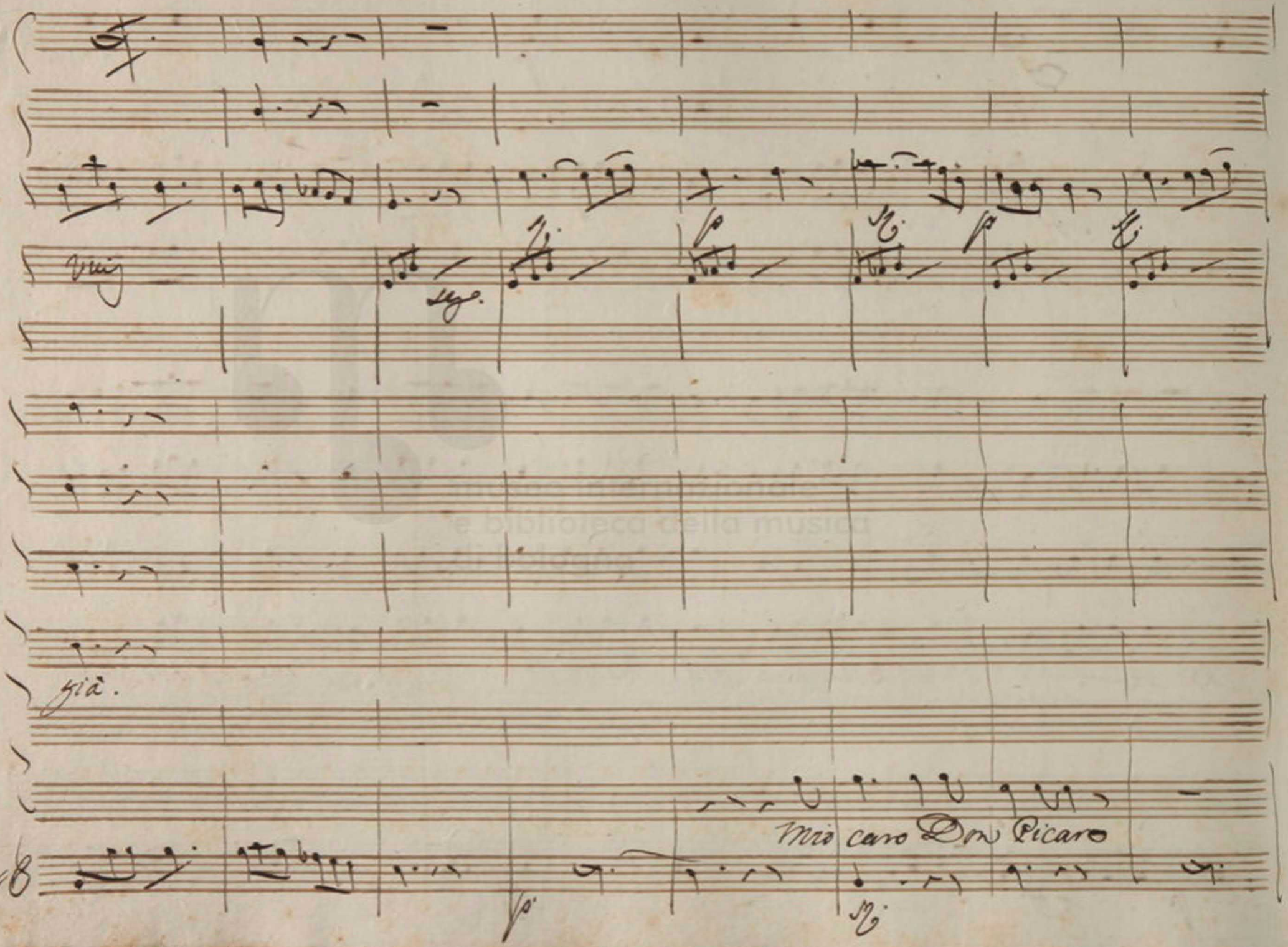
Carolo, ma bene ti sta'

f.

p.

ridere mi schioppano già i fianchi dal ridere mi schioppano già ah ah ah

ah ah ÷÷÷ mi schioppano già ahah÷÷ ÷÷÷÷ mi schioppano


già.
Mio caro Don Picaro

Spagnuolo Selvatico smozzare quel mocolo, che fare pietà smozzare quel

che rabbia, che smania

Fratelle finiscila

mocolo, che fare pietà

che grato spasetto.

eriò fare un bal=

or or mi precipito

=Letto

La La La Lara' La La Lara' La La La Lara

fp

Il caso ridicolo piacere mi dà

Il caso

Il

Il

niscila

ch che mi precipito più

me

La La La Larà

più sposo ridicolo di se non si dà La La Larà

Fratello finiscila oh oh'io mi precipito più

la la la la là la la la là là ——: più sposo ri=dicolo di

ca so ri= dicolo pia=

cere mi da'

cere mi da piacere mi da'

me me me

te non si da di te non si da di te non si da'

Ecco già che

Vl.

Seg.

Po Figliuoli danno fiato alle cornette e L'aprichi Colli=

nesse fanno intorno risuonar fanno ritorno

p.ij

Flauti Traversi

Key

Key

fanno intorno rifsuonar

mf

Sey. f.

Sey. con sordi

Senti Senti che allegria

Vlny

f.

m f.

segue

Del
cant[illegible]
Fa' tra' tra' la Tonto=

Fan gl'angeli in compagnia

vny

A

Mio — sta il Castellino

rella

Castel.

sà pri pri la Rondinella

sà

Zò zò zò fail calandrino

Già — fà la Cornacchia, e Lo Gufo la Ghiandara

Oh che a=

mabile Concerto.

Oh che rimbombato ameno, e raro

Oh che amabile Concerto

Che rim=

very

very

f p.

f

f.

Oh che

del contrario

bombo ameno, e grato Oh che giorno fortunato Oh che gran felicità Oh che

fiorno fortunato Oh che gran felicità Oh che gran felici=tà venti

Sento, che allegria fan gl'augelli in compagnia fan gl'augelli in compagnia

Del car. fà tra ÷ La Tortorella

Alto ÷ ÷ fà il Cardelino

Caro: fà pri ÷ La Rondi=

Zo ÷ ÷ fà il Calandrino

nella

Corà ÷ ÷ fa la Cornacchia, e la quaglia Squaqua=

Del Cast

O Ah che amabile concerto che rimbombo ameno, e grato

ra' O Ah che amabile concerto che rim

bry bry

O Ah. ajsai

Oh che giorno fortunato Oh che gran felicità felicità

Oh che giorno fortunato, Oh che gran felicità

Bombo ameno, e grato

ob

ob

ob

ob

che giorno fortunato, oh che gran felici= tà felici=

Vcl

Vc.

=ta Oh che gran felici=ta

Oh che gran felici=

-tà Oh che gran felicità Oh che gran felicità oh che gran felicità

Vny Vny

tol

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

Collocazione: CC.177

Unità: 2

Riproduzioni Digitalizzazioni in rete Digitale: Museo internazionale e biblioteca della musica

Alessandri Felice

Il Vecchio geloso. Dramma con orchestra in due atti. - Partitura ms. in due volumi.

Nomi: Alessandri, Felice.

Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna: III, p. 283 Catalogo SBN

Catalogo nazionale dei manoscritti musicali

Antiche collocazioni: 2593 (catalogo Sarti, circa 1840)

ID: 8899 Segnalazioni (errori nella scheda, suggerimenti bibliografici ecc.)